



G.A.L. SGT FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE

(SOLE, GRANO, TERRA)

SARRABUS, GERREI, TREXENTA, CAMPIDANO DI CAGLIARI

SEDE LEGALE: SAN BASILIO VIA CROCE DI FERRO N° 32

C.F. 92167810925

VERBALE ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI

8 APRILE 2016

Ordine del Giorno:

1. Dimissioni del Direttore Tecnico;
2. Sospensione dell'avviso pubblico relativo all'indagine di mercato per l'acquisizione di un servizio di consulenza specialistica per l'elaborazione, stesura e realizzazione del PPP e del PdA per dimissioni RUP;
3. Situazione GAL SGT.

ASSEMBLEA DEI SOCI DEL GAL SGT (SOLE, GRANO, TERRA)

DELLE REGIONI STORICHE SARRABUS, GERREI, TREXENTA, CAMPIDANO DI CAGLIARI

Verbale n. 5 del 8 aprile 2016

Il giorno 8 del mese di Aprile 2016, in Via Croce di Ferro n. 32 a San Basilio, alle ore 16:30 in seconda convocazione essendo andata deserta la prima convocazione, hanno inizio i lavori dell'Assemblea dei Soci della Fondazione GAL SGT.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente della Fondazione, Danilo Agus.

Ordine del giorno:

1. Dimissioni del Direttore Tecnico;
2. Sospensione dell'avviso pubblico relativo all'Indagine di mercato per l'acquisizione di un servizio di consulenza specialistica per l'elaborazione, stesura e realizzazione del PPP e del PdA per dimissioni RUP;
3. Situazione GAL SGT

Presenti i componenti del CdA nei signori:

- Danilo Agus;
- Fabiola Atzori;
- Giovanni Maria Cabras;
- Paola Casula;
- Maria Rita Rosas;
- Sabrina Sanna;
- Fabrizio Tagliaferri

Sono presenti in totale n° 28 Soci

Preliminarmente il Presidente segnala che, a causa della carenza di organico, non è presente un segretario verbalizzante. Interroga pertanto l'Assemblea in merito alla presenza di un volontario tra Soci disposto ad assolvere tale ruolo. Si propone il Socio Alessandro Congiu¹.

Il **Presidente** apre i lavori spiegando che la decisione di convocare con carattere d'urgenza l'Assemblea, è dovuta alla volontà di discutere le vicissitudini verificatesi di recente. Allo scopo di fare chiarezza su ruoli, modi e tempistiche sostiene sia utile cominciare la riunione con la lettura dello Statuto della Fondazione di Partecipazione del GAL SGT, facendo specifico riferimento agli articoli relativi ai compiti e alle funzioni dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e del Direttore Tecnico.

Passa la parola alla **Consigliera Fabiola Atzori**, la quale procede con la lettura dei seguenti articoli dello *Statuto*:

- Art. 17 – *ASSEMBLEA DEI SOCI*
- Art. 18 – *CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE*
- Art. 19 – *CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: compiti ed obblighi*
- Art. 20 – *CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: adempimenti*
- Art. 21 – *PRESIDENTE E VICE PRESIDENTE*
- Art. 22 – *DIRETTORE*

Il **Presidente** argomenta che nello Statuto sono contenute tante risposte alle domande poste dal partenariato nei giorni precedenti. Spiega che il CdA, nei 40 giorni dal proprio insediamento, si è impegnato a lavorare in modo serrato per raggiungere un obiettivo che inizialmente sembrava difficile, poi pareva essersi concretamente realizzato e infine è definitivamente svanito. Informa i Soci che durante il penultimo Consiglio di Amministrazione la Dott.ssa Cristiana Verde ha rassegnato le proprie dimissioni, consegnando una lettera di formale rinuncia all'incarico di Direttore Tecnico della Fondazione.

Aggiunge che tutto il Consiglio di Amministrazione ha chiesto alla Dott.ssa Verde di continuare a dirigere il GAL SGT in virtù della qualità del lavoro svolto ma, alla luce delle motivazioni da lei segnalate (situazione generale di sfiducia nei suoi confronti, manifestata dal partenariato anche tramite mail sia pubbliche sia private), il Consiglio non ha ritenuto opportuno rifiutare le dimissioni presentate.

Ricorda che le ragioni della controversia, nascevano dalla tesi secondo la quale domande e suggerimenti posti dal partenariato non venissero presi in considerazione. Nell'esprimere il proprio disappunto nei confronti di tali considerazioni, il Presidente sottolinea che anche i modi risultano essere molto importanti e che l'atto del giudicare in maniera negativa e pesante attraverso modalità poco opportune non produce niente di costruttivo.

Segnala che, contestualmente alle dimissioni dal ruolo di Direttore della Fondazione, la Dott.ssa Verde ha rimesso anche il proprio incarico di Responsabile Unico del Procedimento. Spiega che tale situazione innesca una serie di problematiche operative, quali la sospensione dell'Avviso Pubblico relativo all'indagine di mercato per l'acquisizione del servizio di consulenza specialistica per l'elaborazione/stesura/realizzazione del PPP/PdA e l'impossibilità di disporre di personale. Riguardo quest'ultimo aspetto ricorda che l'intenzione era la riconferma dell'organo direttivo, secondo la logica della continuità, ma a seguito delle summenzionate dimissioni non è più possibile procedere all'assunzione di personale se non a seguito della predisposizione di una selezione pubblica, in considerazione anche del fatto che lo staff operativo fino al 31/12/2015 non è più disponibile.

Chiede la parola la **Consigliera Maria Rita Rosas** per esprimere, a nome del Consiglio di Amministrazione, lo stato di imbarazzo legato alla complicatezza della situazione.

Ricollegandosi alle argomentazioni espresse dal Presidente, ribadisce che l'improvvisa assenza di un R.U.P. e la conseguente sospensione dell'Avviso Pubblico per l'acquisizione del servizio di consulenza specialistica per la redazione del Piano d'Azione, rischiano di compromettere la possibilità di partecipazione del GAL SGT al Bando per il finanziamento dei Gruppi di Azione Locale.

¹ Il Socio Alessandro Congiu è stato impossibilitato a consegnare al GAL SGT il Verbale della seduta assembleare. Il presente documento è stato redatto da Valentina Congiu - addetta alle funzioni di Segreteria del GAL SGT - a seguito dell'analisi dei filmati relativi all'intera riunione.

Precisa, inoltre, che la scelta di procedere all'assunzione in continuità del Direttore, evitando il ricorso ad una procedura di pubblica selezione, avrebbe consentito la rendicontabilità delle spese e l'ottenimento del relativo rimborso.

A nome del Presidente e di tutto il Consiglio di Amministrazione, manifesta il dispiacere per le dimissioni della Dott.ssa Verde. Sottolinea l'impegno professionale e la dedizione personale che la ex direttrice ha speso per il Territorio nello svolgimento del proprio incarico.

Ribadisce che i modi e la forma con cui le incomprensioni vengono manifestate sono sostanziali e che, nel caso specifico, si è ricorso spesso in maniera impropria a comunicazioni particolarmente pesanti anche per iscritto, cosa che ha reso il diverbio ancora più grave e acuto. Spiega che le accuse mosse contro la Dott.ssa Verde mettevano in discussione la sua stessa professionalità e che le dimissioni sono state un gesto finalizzato anche alla salvaguardia della propria reputazione.

La Consigliera Rosas prosegue ricordando che una delle richieste avanzate dal partenariato riguardava la volontà di scegliere in modo autonomo la figura a cui attribuire il compito della stesura del nuovo Piano di Azione. Argomenta che una decisione di tal genere esula dal mandato assegnato al Consiglio di Amministrazione in sede assembleare. Precisa che tale mandato prevede l'impegno di stare entro i limiti della rendicontabilità delle spese e che il ricorso a criteri soggettivi creerebbe presumibilmente incompatibilità con le procedure di evidenza pubblica previste nell'ambito del ricorso a Fondi Comunitari (a titolo di esempio, cita l'appartenenza territoriale come criterio soggettivo preferenziale e discriminante nella partecipazione alla selezione).

Interviene il **Socio Giorgio Pispisa** che, rivolgendosi al Consiglio di Amministrazione, chiede di prendere atto delle dimissioni della Dott.ssa Verde e procedere di conseguenza, intraprendendo le misure necessarie per continuare a portare avanti le attività.

Suppone che il GAL avrebbe comunque proceduto con il lavoro relativo al passaggio verso la nuova Programmazione se, per ipotesi, la Dott.ssa Verde non fosse stata disponibile sin dall'inizio.

Il Presidente passa la parola al **Socio Matteo Floris** il quale segnala che risultano essere rendicontabili anche le spese non legate al rinnovo del Direttore in carica nella Programmazione precedente. Argomenta che il Bando consente ai GAL in possesso di un Direttore nella fase corrente di prorogare, in continuità, il contratto di tale figura tecnica. Sostiene che questa possibilità non riguardi il GAL SGT in quanto il contratto della Dott.ssa Verde risulta essersi concluso il 31/12/2015 per cui il requisito della continuità non risulta essere soddisfatto. A questo proposito afferma di aver espresso via mail la propria perplessità riguardo la rendicontabilità della spesa legata alla riassunzione del Direttore attraverso un affidamento diretto.

Conclude segnalando che la Regione stanziava una somma pari a 50.000 euro per la copertura delle spese da affrontare nelle fasi che devono concludersi con la stesura del PdA ed argomenta che tali spese sono da considerarsi a carattere complessivo, pertanto non esclusivamente relative ai costi del personale.

Chiede di intervenire la **Consigliera Fabiola Atzori** per precisare l'importanza di contestualizzare le decisioni intraprese dal CdA. Ricorda che il Consiglio di Amministrazione è stato eletto il 19 Febbraio e che la prima scadenza prevista dal Bando sulla Misura 19 era stata fissata per il 31 Marzo. Spiega che il CdA ha dovuto operare nella concitazione dovuta alla estrema ristrettezza delle tempistiche, dato che sino al 15 marzo non si sapeva che il Bando sarebbe stato sospeso, e sostiene che tale aspetto debba necessariamente essere tenuto in considerazione nell'analisi e nel giudizio delle scelte fatte.

Prende la parola la **Consigliera Paola Casula** la quale, a proposito della questione sul contratto della Dott.ssa Verde, spiega che il CdA ha presentato una specifica interrogazione a cui corrisponde un formale assenso che attesta la certezza in merito alla rendicontabilità della spesa dovuta.

La **Consigliera Sabrina Sanna** comunica gli estremi del documento citato dalla Consigliera Casula (FAQ n. 18 del 26/02/2016 pubblicato sul sito R.A.S.).

La **Consigliera Paola Casula** ricorda inoltre che tale questione era stata già discussa nell'Assemblea dei Soci del 4 Marzo e pertanto dovrebbe essere considerata superata.

Il **Socio Matteo Floris** replica che le questioni relative alla rendicontabilità delle spese non sono in capo all'Assessorato bensì ad Agea pertanto ritiene ininfluente la FAQ menzionata.

La **Consigliera Sabrina Sanna** argomenta che Regione costituisce l'Autorità di Gestione e che per tale motivo i documenti da essa pubblicati sono da considerarsi attendibili.

Interviene il **Presidente** per manifestare il proprio disappunto riguardo la tendenza a riproporre argomenti già discussi e considerati conclusi. Chiude la questione sottolineando che il problema non sussiste dato che il Direttore Tecnico si è dimesso.

Spiega che il 29 Gennaio l'Assemblea ha fatto delle scelte, sottolinea che si poteva fare diversamente ma i Soci hanno ritenuto opportuno prendere determinate decisioni ed il Consiglio di Amministrazione ha portato avanti l'indirizzo politico dell'Assemblea dando mandato alla Dott.ssa Verde.

Notifica che il Socio Matteo Floris contesta al CdA la mancata richiesta di un parere all'Agenzia Agea e non condivide la modalità di selezione dei professionisti, suggerendo di seguire un'altra strada. Chiede quindi al Socio Matteo Floris se abbia provveduto a verificare, contattando direttamente Agea, la rendicontabilità del metodo da lui stesso sostenuto per scelta dei professionisti.

Il **Socio Matteo Floris** puntualizza che la sua contestazione si riferisce alla rendicontabilità del rinnovo del contratto con la Dott.ssa Verde. Argomenta che non si è verificato un rinnovo di una collaborazione in essere ma è stato stipulato un nuovo contratto a tutti gli effetti a seguito della conclusione del precedente. Aggiunge che la procedura per la nuova assegnazione dell'incarico non ha seguito l'evidenza pubblica ma risulta essere il frutto di una nomina personale. Rileva in tali ragioni l'incoerenza rispetto alle indicazioni del Bando e pertanto deduce la non rendicontabilità della spesa sostenuta.

Dichiara di non aver inoltrato alcuna richiesta all'Agenzia Agea ma di aver semplicemente espresso il proprio parere.

Riflette sul fatto che ci si trova in una fase di sospensione del Bando pertanto al momento non sussiste la concitazione cui faceva riferimento la Consigliera Atzori nel proprio intervento. Rivolge quindi un appello al CdA e all'Assemblea affinché il tempo a disposizione venga utilizzato proficuamente per scegliere, con la dovuta calma, il professionista più adatto in grado di scrivere un nuovo Piano di Azione locale condiviso dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea, al fine del superamento della selezione e dell'ottenimento dei relativi finanziamenti.

Prendendo atto dell'assenza di una struttura tecnico-amministrativa e della difficoltà nel predisporre una Commissione, facendo riferimento alla lettera scritta dal Socio Tommaso Lussu, propone di aprire nella maniera più trasparente possibile il Bando per l'acquisizione del servizio di consulenza per l'elaborazione del PdA e demandare alla responsabilità politica del Consiglio di Amministrazione la scelta del professionista più opportuno da sottoporre alla approvazione dell'Assemblea, in modo da intraprendere una scelta condivisa tra CdA e partenariato.

Chiede la parola la **Consigliera Paola Casula**. Contesta fermamente la possibilità di attribuire al Consiglio di Amministrazione la responsabilità di una scelta politica nell'ambito di una selezione pubblica.

Spiega che la rendicontabilità è legata al rispetto del Codice degli Appalti e dei dettami della normativa comunitaria. Afferma che l'esito della selezione non potrà essere politico ma dovrà scaturire dal rispetto dei criteri espressi nel Bando di gara pertanto in nessun caso il CdA potrà intraprendere scelte politiche da ratificare in Assemblea.

Interviene il **Socio Alessandro Nonnoi** per illustrare alcune precisazioni semantiche in merito ai termini utilizzati. Spiega che la parola *politica* deve intendersi come *discussione* tra attori diversi finalizzata al raggiungimento di una decisione condivisa. Sottolinea quindi l'erroneità dell'identificazione tra *politica* e *partitica*.

Riflette sulle lamentele del Consiglio di Amministrazione riguardo l'eccessiva aggressività manifestata da una parte dei Soci e, allo stesso tempo, rileva che il partenariato a sua volta accusa l'arroganza e la prepotenza espressa dal CdA. Pertanto afferma la necessità di un atteggiamento responsabile da entrambe le parti dato che l'obiettivo comune dev'essere il raggiungimento di un accordo.

Contesta il quadro celebrativo delineato dal CdA riguardo il Direttore Tecnico dimissionario. Afferma che sono possibili indirizzi diversi rispetto a quello intrapreso dalla Dott.ssa Verde e suggerisce una maggiore apertura.

Sostiene che, nella Programmazione 2007/2013, almeno il 40% dei fondi sono stati impiegati per retribuire professionisti esterni al Territorio e che tale approccio è in contrasto con lo scopo delle politiche di sviluppo rurale, il quale consiste nel miglioramento delle condizioni di vita locali e nell'arginare il loro spopolamento. Argomenta che nessun professionista operante nel Territorio potrà mai crescere culturalmente ed economicamente se le risorse vengono sistematicamente assegnate al supporto di altre realtà.

Riguardo le procedure di selezione relative al servizio di consulenza per l'elaborazione del PdA cita la propria esperienza lavorativa presso altri Gruppi di Azione Locale per dimostrare che le collaborazioni con i professionisti possono essere gestite in modo più agevole e snello rispetto alla rigidità insita nei Bandi sostenuti dal Consiglio di Amministrazione.

La **Consigliera Paola Casula**, rivolgendosi al Socio Nonnoi, domanda se alle citate collaborazioni presso altri GAL siano seguite proteste dei professionisti locali.

Il **Socio Alessandro Nonnoi** replica che in tali occasioni il suo coinvolgimento era motivato dall'assenza di altre alternative in quel momento. Sottolinea che il focus del proprio intervento riguardava la contestazione del metodo impostato dall'ex Direttore e la celebrazione della sua persona.

Il **Socio Giulio Porcu** segnala che la Dott.ssa Verde è stata voluta dall'Assemblea.

Segue un breve dibattito aperto tra i Soci.

Riprende la parola il **Socio Alessandro Nonnoi**. Concorda col Socio Porcu sul fatto che la scelta del Direttore Tecnico avesse l'approvazione dell'Assemblea, seppur non unanime, e ricorda di aver avvalorato in prima persona la scelta della Dott.ssa Verde al momento del voto. Precisa che l'oggetto della sua contestazione non riguarda aspetti personali ma il modo in cui il Direttore dimissionario ed il Consiglio di Amministrazione hanno gestito il Bando per la selezione del servizio di consulenza finalizzato all'elaborazione del nuovo Piano d'Azione Locale. Considera tale procedura irregolare e poco trasparente.

Il **Presidente** esprime il proprio disappunto per il tenore polemico della discussione e sensibilizza i Soci sull'importanza di un confronto meno teso.

Rivolgendosi al Socio Nonnoi argomenta che l'interpretazione del significato del termine *politica* è condivisa ma segnala che ipotizzare un processo selezione in cui la scelta del candidato vincitore è attribuita al CdA e alla ratifica da parte dell'Assemblea, conduce ad una semantica ben distinta da quella illustrata.

La **Socia Sonia Sallis** esorta i Consiglieri ad assumersi le proprie responsabilità.

Chiede la parola il **Socio Giulio Porcu**. Dichiaro di aver letto tutte le mail ed essersi chiesto cosa stesse succedendo. Ricorda che in occasione della penultima Assemblea la maggioranza dei Soci si è espressa a favore della continuità dell'organo direttivo e segnala che nella stessa occasione è stata anche definita la durata del contratto da stipulare col Direttore Tecnico. Considera scorretto rinnegare a posteriori la scelta fatta in sede assembleare.

Afferma di aver apprezzato il discorso introduttivo sulla puntualizzazione dei ruoli perché spesso si tende a dimenticare le distinzioni in tal senso. Argomenta che esistono responsabilità politiche nella gestione e responsabilità nell'assunzione delle decisioni e che sia il CdA sia i Soci devono assumersi le proprie. Sostiene che il Consiglio di Amministrazione ha portato avanti una strategia che non è stata del tutto condivisa. Pertanto si interroga sulla sussistenza del riconoscimento del ruolo del CdA da parte dei Soci e sulla eventuale necessità di indire nuove elezioni per un rinnovo di tale organo. Ritiene che la contestazione in merito a professionalità, moralità, logica di conduzione della Fondazione non avrebbe dovuto generare le dimissioni del Direttore ma eventualmente quelle del Consiglio di Amministrazione dato che esso ha scelto di avvalorare e portare avanti l'impostazione proposta dalla figura tecnica.

Riflettendo sulla validità del CdA e sulla delicatezza della situazione in essere, sensibilizza i Soci sull'importanza di fare un esame di coscienza. Spiega che, a suo avviso, il nocciolo della questione non risiede nella individuazione di un tecnico piuttosto che di un altro ma nella capacità di riporre ancora fiducia negli organi della Fondazione.

Ipotizza che la contestazione della Dott.ssa Verde possa essere l'esito di una strategia pilotata.

Se la fiducia nel Consiglio di Amministrazione ancora sussiste, ritiene che tale organo debba procedere seguendo l'indirizzo considerato più opportuno. La contestazione nelle giuste sedi è lecita ma se il CdA possiede la maggioranza dei consensi è legittimato ad andare avanti.

Il **Presidente** informa i Soci che in concomitanza alle dimissioni della Dott.ssa Verde diversi Consiglieri volevano rimettere il proprio mandato. Notifica di essersi impegnato personalmente per evitare tale circostanza e tenere il CdA in piedi sino ad oggi, sottolinea che la tentazione di rassegnare le dimissioni è stata forte e che solo il senso di responsabilità è riuscito ad arginarla.

Ricorda che nella Assemblea dei Soci svoltasi il 4 Marzo erano solo 26 i giorni utili prima della scadenza del Bando per la selezione dei GAL. Segnala che, come argomentato dal Socio Matteo Floris, allo stato attuale il Bando è sospeso e non è noto quando verrà sbloccato e quale sarà la sua nuova scadenza.

Pone l'interrogativo relativo alla sussistenza delle condizioni per andare avanti. Afferma che in caso positivo il CdA lavorerà per predisporre le gare, l'assunzione di nuovo personale e ciò che sarà necessario; in caso negativo tutto il Consiglio di Amministrazione è disposto a rinunciare alla propria carica.

Chiede la parola la **Consigliera Sabrina Sanna** per comunicare alcune precisazioni in merito al precedente intervento del Socio Alessandro Nonnoi. Notifica all'Assemblea di essere l'autrice di una mail dal contenuto pesante ma non gratuito, inviata privatamente al Socio Nonnoi. Argomenta che le critiche sono legittime e ben accette, le offese no. Spiega che se ci si sente infangati nella propria dignità (cita se stessa e la Dott.ssa Verde) si reagisce, spesso anche sopra le righe.

Il Presidente cede la parola alla **Socia Paola Francione** che si dice amareggiata per la persistente incapacità dell'Assemblea di discutere in merito alle reali priorità della Fondazione.

Evidenzia l'urgenza di affrontare in modo serio e puntuale le criticità riscontrate (propone tavoli di discussione e di lavoro), al fine di capire gli errori commessi da Soci/Tecnici/CdA e poter riflettere su come migliorare.

Afferma di sentirsi offesa e sfiduciata nel riscontrare che i membri del CdA e il Direttore Tecnico hanno spesso fornito informazioni non vere al partenariato.

Il **Presidente**, rivolgendosi alla Socia Francione, domanda a quali informazioni faccia riferimento.

La **Socia Paola Francione** cita due incontri pubblici svoltisi rispettivamente a San Vito e Villaputzu.

Nel primo caso contesta la comunicazione relativa alla non titolarità dell'Agenzia Laore in merito alla possibilità di continuare a seguire il GAL. Nel secondo caso critica la negazione della Consigliera Sabrina Sanna riguardo la proposta di abbassare le quote sociali per favorire l'ingresso di nuovi Soci (ricorda che la Consigliera Sanna ha affermato che lo Statuto impone che l'importo delle quote di adesione deve essere mantenuto uguale a quello stabilito al momento della istituzione della Fondazione).

La **Consigliera Sabrina Sanna** spiega di aver rilevato in una versione non aggiornata dello Statuto l'impossibilità di abbassare le quote sociali. Argomenta di essersi resa conto di avere una copia del documento difforme rispetto a quella definitiva proprio in occasione delle contestazioni in merito all'affermazione sui contributi di adesione alla Fondazione.

Precisa che l'informazione scorretta è riportata nella copia dello Statuto consegnata in occasione della sua precedente carica. Per tale ragione dichiara di aver data per scontata la validità del documento e sottolinea di aver sostenuto inconsapevolmente una affermazione non conforme al vero.

Comunica di aver spiegato tali motivazioni anche in una mail di replica indirizzata alla Socia Adriana D'Andria, la quale notificava l'errore, e precisa di aver allegato alla stessa mail la scansione del documento statutario in cui la questione delle quote sociali veniva espressa secondo i criteri poi modificati nella versione definitiva.

Interviene il **Socio Alessandro Congiu**. Ricollegandosi agli interventi precedenti, sostiene sia doveroso riconoscere il lavoro svolto dalla Dott.ssa Verde. Sottolinea che la scelta di dar corso ad un incarico in continuità per la figura di Direttore Tecnico è stata condivisa in Assemblea e che pertanto è illecito rinnegare la decisione assunta.

Argomenta che per documentare in modo oggettivo e rendere incontestabili le deliberazioni assembleari è stato introdotto lo strumento delle riprese video. Precisa che le registrazioni devono essere autorizzate e vanno restituite al GAL in quanto sono di proprietà esclusiva della Fondazione.

Afferma che tutte le decisioni sono state prese in modo trasparente secondo le indicazioni dell'Assemblea e che nessuno ha mai agito per fini personali o in malafede. Sostiene che il Presidente e i Consiglieri, sia attuali che precedenti, hanno sempre agito per il bene dei Soci, della Fondazione e soprattutto del Territorio e considera una offesa inammissibile l'affermazione del contrario.

Esprime il proprio disappunto nel rilevare che la contestazione in merito all'operato del GAL è mossa da coloro che hanno avuto il sostegno della Fondazione per lo sviluppo delle proprie iniziative.

Sensibilizza l'Assemblea sull'importanza dell'assunzione di un atteggiamento responsabile che consenta l'avvio del processo legato alla stesura del PdA, al fine di non pregiudicare gli interessi della realtà locale. Argomenta che il Territorio del GAL SGT è svantaggiato e possiede il diritto di avere un Piano di Azione degno, in grado di creare sviluppo per la Comunità.

Chiede la parola il **Socio Luigi Mereu**. Manifesta il proprio sconcerto per il tenore e i contenuti della discussione. Considera vergognoso che, dopo tutti i sacrifici fatti per costruire la Fondazione, ci si trovi ora a dibattere su pesanti offese trasmesse tramite telefono o computer. Ritiene che le incomprensioni vadano affrontate in modo diretto nell'unica sede legittimata a tale scopo, l'Assemblea.

Ritiene che il vero senso della politica sia la valutazione e la risoluzione delle cose concrete.

La parola passa al **Socio Matteo Floris** il quale argomenta che l'Assemblea ha eletto democraticamente il CdA, ossia l'organo costituito dai Soci ritenuti più rappresentativi e responsabili. Precisa però che tale organo non ha un mandato incontestabile. Ritiene che se l'Assemblea chiede più trasparenza, più partecipazione, maggiore coinvolgimento nelle scelte, il CdA non dovrebbe rispondere minacciando le proprie dimissioni ma dovrebbe accogliere favorevolmente gli spunti provenienti dal partenariato.

Ricollegandosi ai precedenti interventi della Socia Francione e della Consigliera Sanna, afferma che la richiesta di riduzione dell'importo delle quote sociali deriva dall'intenzione di favorire nuovi apporti all'interno della Fondazione. Sostiene sia piuttosto grave che una Consigliera che ha partecipato alla costituzione del GAL, in 7 anni non abbia letto la copia definitiva dello Statuto. Tuttavia evidenzia che l'aspetto più grave della questione riguarda la modalità con cui la Consigliera Sanna ha reagito alla proposta. Spiega che anziché liquidare la Socia Francione con il consiglio di leggere lo Statuto, avrebbe dovuto assumere un atteggiamento più aperto e ragionevole (riporta una possibile replica: "prendiamo spunto e vediamo cosa si può fare").

Riguardo la scelta del Direttore, riepiloga che l'Assemblea ha incaricato Presidente e CdA di assegnare tale ruolo ad un tecnico. Ricorda che il CdA ha consultato l'Assemblea in merito alla proposta di confermare la Dott.ssa Verde ma precisa che alcuni Soci avevano proposto di non indicare la Dott.ssa Verde ma, genericamente, una figura tecnica.

Argomenta che all'interno dell'Assemblea esiste la volontà, la capacità e la voglia di scegliere responsabilmente un tecnico che supporti la Fondazione nella scrittura partecipata del nuovo Piano d'Azione. Per tale ragione sostiene che il CdA potrebbe estendere il dibattito e coinvolgere l'Assemblea nella scelta di tale figura ossia potrebbe valutare i candidati migliori e proporli ai Soci per favorire una decisione collegiale del tecnico a cui assegnare l'incarico di Direttore. Ritiene che se il CdA indicasse il tecnico che l'Assemblea preferisce, non commetterebbe alcuna illegittimità.

Chiede la parola la **Socia Sonia Sallis**. Afferma di aver riscontrato che, in generale, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono prima investiti della fiducia attraverso l'elezione ma poi tendono ad essere indicati come capro espiatorio e come gruppo di delinquenti da tenere sotto controllo perché in grado di commettere imbrogli alle spalle dei Soci in qualsiasi momento.

Sottolinea che la Fondazione è composta da persone che si conoscono da lunga data e anche per tale ragione il confronto dovrebbe essere più civile e caratterizzato dall'assenza di toni pesanti. Sostiene sia giusto e doveroso affrontare i problemi ma sostiene che i modi dovrebbero essere più civili.

Riporta la propria esperienza come Consigliera del precedente CdA.

Riferisce che alla fine dell'anno appena trascorso le informazioni riguardo la nuova Programmazione erano ancora incerte e, al fine di fare chiarezza, il CdA aveva avuto un incontro con la Dott.ssa Cireddu (*Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale - Direzione generale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale - Servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali*). Comunica che in tale occasione la Dott.ssa Cireddu aveva spiegato che i ruoli non erano ancora ben definiti e che ci sarebbe stata una riunione tra Assessorato, Agenzia Laore ed un altro ente per la definizione degli aspetti specifici.

Afferma di essersi sentita tradita dall'Agenzia Laore in quanto ritiene abbia avuto un comportamento poco trasparente. A suo avviso i Tecnici Laore avrebbero dovuto riferire da subito che il ruolo dell'Agenzia sarebbe cambiato nella nuova Programmazione in modo da valutare assieme al GAL come procedere.

Conclude il proprio intervento ponendo il quesito su chi controlla coloro che vigilano sulla Fondazione.

Interviene **Giuseppe Loi, Tecnico dell'Agenzia Laore** per manifestare la propria perplessità in merito all'intervento della Socia ed ex Consigliera Sailis. Spiega che l'Agenzia Laore ha preso parte alle Assemblee dei Soci della Fondazione GAL SGT, anche a quelle svoltesi prima della fine dell'anno trascorso. Ripercorre tali tappe e ricorda che alla prima Assemblea dell'anno in corso, i temi discussi riguardavano semplicemente il rinnovo del Consiglio di Amministrazione e la modifica di alcune regole relative alla premialità. Sottolinea che nessuno aveva espresso la volontà di capire quale fosse il ruolo dell'Agenzia. Segnala che in seguito si sono svolti due ulteriori incontri assembleari.

Evidenzia che il CdA precedente a quello attualmente in carica, parlava dell'Agenzia senza mai di fatto interpellarla direttamente. Ritiene singolare che lo stesso CdA abbia considerato più opportuno chiedere all'Autorità di Gestione informazioni in merito al ruolo di Laore piuttosto che consultare l'Agenzia.

Ribadisce che, per logica, se si intende capire cosa fa un Ente, si deve interpellare quello stesso Ente e non uno diverso. Sostiene quindi che il comportamento più coerente per ottenere i chiarimenti in questione sarebbe stato rivolgersi al Direttore Generale dell'Agenzia Laore oppure direttamente ai suoi Tecnici, presenti alle Assemblee dei Soci del GAL SGT.

Ricorda che durante le riunioni assembleari i Tecnici hanno segnalato la propria presenza e disponibilità riguardo la risoluzione di eventuali dubbi sulla funzione dell'Agenzia ma nessuno ha espresso quesiti, pertanto ritiene infondata l'accusa della Socia Sailis sulla mancanza di trasparenza.

Conclude il proprio intervento ricordando l'esistenza dei filmati.

La parola passa alla **Socia Adriana D'Andria** la quale argomenta la necessità di affrontare le seguenti questioni, considerate sostanziali:

- Individuare tempi e modalità opportuni per analizzare in maniera critica e puntuale la precedente Programmazione (ricorda che tale esigenza era stata segnalata dai Soci Tommaso Lussu e Luigi Erriu anche nel mese di Agosto 2015);
- Definire procedure e obiettivi chiari e condivisi ai fini della partecipazione al *Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo*.

Ritiene che la selezione pubblica relativa all'affidamento del servizio di consulenza specialistica per la realizzazione del Piano del Percorso Partecipativo e relativa stesura del Piano di Azione debba essere fatta attraverso il coinvolgimento dei Soci (a titolo di esempio cita la costituzione di tavoli di lavoro per la discussione su criteri/meccanismi di valutazione, la redazione di proposte da parte del partenariato da proporre al CdA e/o viceversa).

A prescindere dalla forma, ribadisce l'importanza di instaurare un processo inclusivo e dialettico tra Consiglio di Amministrazione e Soci.

Ricorda che durante l'ultima Assemblea i Tecnici dell'Agenzia Laore si sono resi disponibili a supportare il GAL SGT nella Fase 1 del Bando summenzionato. Ritiene che l'accompagnamento tecnico dell'Agenzia sia una condizione fondamentale, anche in considerazione dell'assenza di una struttura tecnica interna alla Fondazione. Propone di mettere ai voti la richiesta di poter usufruire dell'assistenza Laore;

- Instaurare un confronto assembleare civile, basato su correttezza e rispetto reciproco da parte di tutti i Soci a prescindere dai ruoli (CdA/platea assembleare), allo scopo di favorire lo scambio costruttivo e far sì che la Fondazione riesca ad esplicare la propria funzione ossia il perseguimento del bene collettivo a livello territoriale.

Manifesta disappunto per la parziale lettura dello Statuto svolta dalla Consigliera Atzori all'inizio dell'Assemblea. Contesta che solo alcune parti del documento sono state evidenziate mentre altre ugualmente importanti non sono state menzionate.

Sostiene sia diritto e dovere dei Soci chiedere chiarimenti e precisa che il CdA non dovrebbe considerare tali richieste in senso provocatorio ma dovrebbe invece intenderle come un possibile arricchimento.

Interviene la **Consigliera Fabiola Atzori** per precisare che la responsabilità delle scelte ricade sul CdA.

La **Socia Adriana D'Andria** concorda, riconosce le responsabilità del Consiglio di Amministrazione e del Presidente. Afferma di non voler attribuire a se stessa ruoli che ha scelto di non ricoprire ma ribadisce l'importanza di un atteggiamento diverso e più collaborativo da parte di tutti i membri della Fondazione.

Aggiunge che le questioni poste devono essere affrontate nel merito, escludendo interpretazioni emotive. A tal proposito afferma che la responsabilità delle dimissioni della Dott.ssa Verde non debba essere imputata a nessuno al di fuori della Dott.ssa Verde stessa.

Riferendosi ad una comunicazione mail, ricorda che la Dott.ssa Verde aveva preannunciato la notifica delle motivazioni delle sue dimissioni ma osserva che tale preavviso non ha ancora avuto seguito.

Conclude il proprio intervento presentando al CdA un documento recante una serie di proposte operative individuate da un gruppo di Soci.

Il **Presidente** passa la parola alla Consigliera Paola Casula, chiedendole di leggere la lettera di dimissioni scritta dalla Dott.ssa Verde.

La **Consigliera Paola Casula**, ricollegandosi agli interventi precedenti, concorda con la necessità di esaminare le attività pregresse e spiega che tale analisi non è stata effettuata perché non si è ancora avuto il tempo.

Afferma che, dal momento in cui è stato eletto, il CdA ha seguito un percorso in assoluta buona fede che però evidentemente non ha riscosso la fiducia dei Soci.

Ripercorre le tappe susseguites dal momento dell'elezione e afferma che se avesse potuto prevedere l'assenza di una struttura tecnica, non avrebbe dato la propria disponibilità come membro del CdA in quanto consapevole di non poter rivestire anche un ruolo di tecnico operante.

Argomenta che la possibilità di assumere una persona in grado di assolvere le funzioni tecnico-amministrative era stata già avviata nel precedente percorso e discussa collegialmente durante l'Assemblea antecedente le elezioni del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica. Ritiene pertanto che il CdA abbia fatto ciò che riteneva fosse stato incaricato di fare, ossia assumere la Dott.ssa Verde.

Ricorda che tra le priorità discusse in sede assembleare figurava la scrittura del Bando per l'assegnazione del servizio di consulenza relativo alla scrittura del nuovo Piano d'Azione. Spiega che in tale contesto il Direttore ha fornito il proprio apporto tecnico e il CdA lo ha condiviso.

Specificando l'assenza di presunzione, argomenta che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di avere la competenza e la possibilità di scegliere quale fosse la migliore procedura. Spiega che la scelta si è rivolta ad una procedura neutra, basata su criteri oggettivi in conformità al Codice degli Appalti il quale prevede il riconoscimento della professionalità sulla base dell'iscrizione in specifici Albi Professionali.

Notifica che inizialmente, per brevità, si era pensato di ricorrere ad un acquisto diretto dal mercato elettronico e osserva che tale scelta avrebbe comportato l'esclusione dei liberi professionisti in quanto il mercato suddetto include solo aziende/società/impres. Argomenta che la sospensione stabilita a livello regionale ha consentito di avere più tempo per definire una procedura di Selezione più aperta.

Comunica che in una prima analisi si era ipotizzato di stabilire un numero massimo di manifestazioni di interesse (15). Riferisce che tale ipotesi è stata poi abbandonata per favorire la massima trasparenza e non limitare la partecipazione.

Afferma che quanto riportato esprime la ratio con cui il Consiglio di Amministrazione ha operato.

Ricorda che a seguito della pubblicazione del Bando in questione, una serie di mail pubbliche accusavano la non regolarità delle scelte intraprese. Ribadisce che da tali contestazioni ha avuto origine il risentimento della Dott.ssa Verde e la valutazione delle dimissioni anche da parte del CdA.

Spiega che il Consiglio di Amministrazione ha fatto una scelta che si sentiva legittimato a fare ma se l'Assemblea non rinnova al CdA il potere di assumere delle decisioni probabilmente il CdA stesso non è quello giusto. Argomenta che il prendere in considerazione le dimissioni non equivale alla mancanza di coraggio o all'intento di volersi nascondere, ma equivale alla valutazione del dubbio che l'Assemblea non si riconosca più nel CdA eletto. Sottolinea che il coraggio è stato manifestato nel momento della candidatura, in cui si è scelto di dare la propria disponibilità per puro spirito di servizio nonostante gli impegni.

Ritiene sia importante leggere la lettera di dimissioni della Dott.ssa Verde in quanto in essa sono spiegate le motivazioni che l'hanno portata a rinunciare al proprio incarico. Riferisce che tali motivazioni sono state illustrate dalla Dott.ssa Verde con grande amarezza e che nessuno in CdA ha ritenuto opportuno obbligarla a restare, nonostante l'assenza di una figura tecnica comporti grosse difficoltà per il GAL (precisa che si tratta di una osservazione oggettiva, valida in generale per figura di Direttore della Fondazione).

Procede con la lettura della lettera di dimissioni consegnata dalla dott.ssa Verde al Consiglio di Amministrazione in data 24 Marzo.

Segue una breve discussione sul numero e la durata degli interventi durante le riunioni assembleari.

La **Consigliera Paola Casula** conclude il proprio intervento chiedendo al CdA e all'Assemblea quali siano le motivazioni giuridiche che dovrebbero condurre alla scelta di sospendere e modificare un Bando già avviato, per il quale ci sono già delle richieste di partecipazione.

Il **Presidente** e la **Consigliera Fabiola Atzori** precisano che esistono già 7 Società candidate.

Interviene il **Socio Alessandro Nonnoi** per chiedere chi si assumerà la responsabilità di tale Bando. Esprime il proprio disappunto in merito al fatto che il Bando non sia stato votato.

La **Consigliera Paola Casula** replica che l'individuazione di una figura responsabile del procedimento avverrà necessariamente.

Chiede la parola il **Sindaco Albino Porru** per segnalare che durante le ultime Assemblee a cui ha preso parte ha assistito ad argomentazioni non coerenti rispetto alle decisioni già assunte in precedenti riunioni.

Ricorda che è stata l'Assemblea a dare mandato al CdA di confermare l'incarico alla Dott.ssa Verde. Riepiloga che inizialmente si era pensato di votare in sede assembleare poi si era optato per far votare direttamente il CdA ma precisa che il nominativo espresso era quello della Dott.ssa Verde.

Argomenta il proprio disappunto nel constatare che si corre il rischio di non partecipare alla Selezione dei GAL perché viene contestata la nomina della Dott.ssa Verde nonostante il CdA avesse l'esplicita autorizzazione dei Soci, come inequivocabilmente documentato dalle registrazioni video dell'incontro assembleare.

Lamenta la polemicità degli interventi, le accuse, che si traducono in argomentazioni non costruttive.

Rinnova la propria fiducia al Consiglio di Amministrazione e afferma che se esso rassegnasse le dimissioni sarebbe una perdita per il Territorio.

Chiede la parola il **Socio Alessandro Congiu**. Rivolgendosi a Giuseppe Loi – Tecnico dell'Agenzia Laore, afferma che durante precedenti Assemblee era stato chiesto ai tecnici dell'Agenzia quale fosse il ruolo che essi avrebbero dovuto svolgere durante la nuova Programmazione.

Giuseppe Loi – Agenzia Laore replica sottolineando l'importanza di precisare il periodo a cui il Socio Alessandro Congiu fa riferimento.

Il **Socio Alessandro Congiu** argomenta che in una riunione assembleare la Consigliera Sabrina Sanna aveva esplicitamente chiesto al Tecnico Giuseppe Loi quale fosse il ruolo dell'Agenzia rispetto a quanto dichiarato da Giorgio Melis – Tecnico dell'Agenzia Laore – in un precedente intervento durante la stessa Assemblea. Aggiunge

che in tale occasione Giuseppe Loi aveva precisato che nella nuova Programmazione l'Agenzia non avrebbe avuto più il ruolo di ente certificatore.

Giuseppe Loi – Agenzia Laore replica che l'affermazione citata non stava a significare che Laore non avrebbe potuto avere alcun ruolo.

Il **Socio Alessandro Congiu** ribadisce che la richiesta della Consigliera Sanna si riferiva esplicitamente alle funzioni dell'Agenzia nella nuova Programmazione.

Giuseppe Loi – Agenzia Laore afferma che anche in quella occasione i Tecnici avevano provveduto a spiegare quale fosse il loro ruolo.

Il **Socio Alessandro Congiu** non concorda e afferma che durante tale Assemblea il Tecnico Giuseppe Loi aveva comunicato che nella precedente Programmazione l'Agenzia svolgeva il compito di ente certificatore, nella nuova Programmazione il ruolo non era stato ancora ben definito. Aggiunge che la decisione del precedente CdA di rivolgersi alla Dott.ssa Cireddu dell'Autorità di Gestione scaturiva da considerazioni a tale riguardo.

Giuseppe Loi – Agenzia Laore contesta le affermazioni riportate dal Socio Alessandro Congiu e precisa che l'intenzione del CdA di contattare l'AdG era precedente all'Assemblea a cui egli fa riferimento (cita le dichiarazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione).

Interviene la **Consigliera Sabrina Sanna**. Conferma che il CdA aveva contattato l'AdG precedentemente rispetto alla Assemblea summenzionata.

Premette che non è sua intenzione riaprire la questione in quanto sostiene sia stata già chiarita in una precedente occasione. Puntualizza però che il quesito non riguardava tanto il ruolo di Laore, quanto il mandato attribuito all'Agenzia dall'Autorità di Gestione la quale, tende a precisare, è la referente del GAL.

Ribadisce che il tecnico Giuseppe Loi ha già provveduto a rispondere alla questione.

Giuseppe Loi – Agenzia Laore afferma che ad ogni richiesta ha sempre avuto seguito una risposta. Argomenta che il problema risiede nel fatto che il CdA parlava di Laore dando l'impressione di sapere cosa l'Agenzia potesse/non potesse fare nella nuova Programmazione ancor prima che i Tecnici spiegassero in Assemblea quale fosse il loro ruolo. Aggiunge che per tale ragione i Tecnici stessi avevano ritenuto opportuno ribadire la propria disponibilità ad illustrare pubblicamente in sede assembleare le funzioni che l'Agenzia avrebbe potuto svolgere nella nuova fase programmatoria.

Evidenzia che la richiesta di chiarimenti in merito non è avvenuta dal principio ma solo in un secondo momento.

Interviene il **Socio Giuliano Meloni** per segnalare che il ruolo dell'Agenzia Laore è stato discusso durante l'Assemblea dei Soci del 29 Gennaio.

Giuseppe Loi – Agenzia Laore ribadisce che molto prima del 29 Gennaio in Assemblea si parlava delle funzioni di Laore senza interpellare i Tecnici a riguardo.

Il **Socio Giuliano Meloni** legge una dichiarazione del tecnico Giuseppe Loi in merito al ruolo dell'Agenzia, secondo quanto riportato nel Verbale n. 2 dell'Assemblea dei Soci del 29/01/2016.

Giuseppe Loi – Agenzia Laore notifica che esiste una contestazione riguardo il contenuto del Verbale citato.

Segue un dibattito aperto sulla tendenza a polemizzare su questioni precedentemente affrontate e considerate risolte.

Chiede la parola **Giorgio Melis, Tecnico dell'Agenzia Laore**. In premessa segnala l'impossibilità di chiudere le questioni in assenza di un chiarimento.

Evidenzia la coerenza e l'uniformità tra il proprio intervento e quello del collega Giuseppe Loi durante la precedente Assemblea e si sofferma sull'importanza di valutare correttamente contenuti e ruoli nell'ambito delle discussioni assembleari.

Spiega che durante la precedente Programmazione l'Agenzia Laore svolgeva il ruolo di ente certificatore in tutti i Gruppi di Azione Locale della Sardegna e che l'assegnazione di tale funzione si era resa necessaria perché gli ispettori indipendenti della Comunità Europea avevano rilevato una bassissima qualità della spesa da parte della Regione Sardegna. Afferma che, per ovviare a tale situazione, la Giunta regionale aveva stabilito di attribuire a Laore il compito di certificare tutto il percorso di ciascun Gruppo di Azione Locale.

Argomenta che Laore si occupa delle politiche di sviluppo rurale a livello regionale. Chiarisce che, nell'ambito della nuova Programmazione, la certificazione da parte dell'Agenzia non è vietata e può sempre essere richiesta. Ricorda che i Tecnici hanno segnalato in maniera esplicita ed inequivocabile la propria disponibilità a fornire supporto ai GAL in materia di comunicazione, trasparenza, analisi regolamentare dei Bandi e tutto ciò che occorre per sviluppare le attività previste nella nuova fase programmatoria.

Spiega che l'organico dell'Agenzia si compone di 500 dipendenti con competenze diversificate le quali possono essere messe a disposizione se ciò viene richiesto.

Relativamente al Verbale dell'Assemblea dei Soci svoltasi il 29 Gennaio, argomenta che il Direttore dell'Agenzia ha ripreso i Tecnici in merito al contenuto delle dichiarazioni riportate nel documento assembleare. Notifica che la contestazione si è resa necessaria in quanto la trascrizione non corrispondeva a quanto dichiarato dal collega Giuseppe Loi durante la riunione. Manifesta l'intenzione di chiudere la polemica e invita a favorire occasioni di confronto. Spiega che i processi di sviluppo rurale non si caratterizzano per la contrapposizione maggioranza/opposizione ma si fondano sulla capacità di includere i differenti apporti.

Tornando al ruolo di Laore nella nuova Programmazione, ricorda che i Tecnici dell'Agenzia hanno manifestato la propria disponibilità a seguire il GAL nella Fase 1 del *Bando per la selezione dei GAL e delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo* offrendo un supporto completo (relazioni, elenco Soci, documentazione varia, segreteria, consulenza tecnica, consulenza amministrativa e quant'altro).

Aggiunge che esiste la possibilità di richiedere assistenza anche per la Fase 2 del Bando summenzionato e per la fase di vigenza.

Argomenta che l'Agenzia, quando interpellata, fornisce sempre una risposta; il GAL SGT ha scelto di non chiedere.

Precisa che non è obbligatorio avvalersi dell'accompagnamento di Laore ed invita ad esprimere in modo chiaro, attraverso il voto, l'intenzione di richiedere o meno il coinvolgimento dell'Agenzia. Afferma che la votazione attesta l'assunzione inequivocabile di una decisione mentre la disquisizione che non arriva al voto rimane uno scambio di pareri.

Conclude il proprio intervento accennando ai sospetti e alle accuse di condizionamento rivolti all'Agenzia. Ritiene sia corretto discutere apertamente anche di tali questioni. Spiega che Laore sostiene l'approccio Leader e se riscontra una prassi che può essere migliorata ha il compito di intervenire.

La parola passa al **Socio Tommaso Lussu**. Premette che nell'Assemblea in corso si sarebbero dovute affrontare principalmente le esigenze pratiche legate all'affidamento dell'incarico per l'elaborazione del PdA e si sarebbe dovuto discutere il ruolo dell'Agenzia Laore, piuttosto che soffermarsi su argomenti la cui analisi prevede diversi passi indietro.

Ricollegandosi agli interventi precedenti, ricorda che l'Assemblea aveva dato mandato al precedente Consiglio di Amministrazione di scegliere un Direttore Tecnico e sostiene che l'oggetto del dibattito non consiste nel fatto che sia stata scelta la Dott.ssa Verde. Spiega che le questioni sollevate dal 24 Marzo in poi non hanno riguardato il perché la Dott.ssa Verde fosse Direttore e si scusa se per errore alcune mail private sono circolate pubblicamente (precisa di non avere la responsabilità di tale errore).

Argomenta che il nocciolo della questione riguardava le procedure di assegnazione degli incarichi ed evidenzia che la discussione sulla corretta interpretazione della disciplina in tale ambito ha rilevanza nazionale (cita il Patto di Stabilità e la pubblicazione di articoli in merito sul Corriere della Sera).

Sostiene che se alla sua domanda sul perché fosse stato scelto quel tipo di procedimento avesse fatto seguito una spiegazione in merito alla scelta di affidare l'elaborazione del nuovo PdA ad una Società, non ci sarebbe stato nulla di illecito. Afferma che la scorrettezza consiste nel fatto che la risposta al quesito non manifestava la volontà di fare chiarezza (testualmente: "perché si fa così").

Esprime la difficoltà riscontrata nel cercare di districarsi tra i complessi temi tecnico-giuridici in quanto essi esulano dalle proprie competenze, pertanto sottolinea l'assenza di presunzione nel presentare gli argomenti.

Argomenta che ciascun GAL aveva la facoltà di scegliere la procedura attraverso cui affidare l'incarico di redazione del Piano d'Azione locale. Ipotizza che, trattandosi di un affidamento e non di un appalto, si possa procedere ad un affidamento diretto sulla base della rispondenza a precisi requisiti.

Interviene la **Consigliera Sabrina Sanna** per precisare che si tratta di una procedura differente, il cottimo fiduciario.

Il **Socio Tommaso Lussu** ipotizza la liceità di una procedura basata sull'accoglimento e sulla valutazione, da parte del CdA, delle istanze rispondenti a precisi requisiti oggettivi. Ritiene possa non essere necessario l'ausilio di una commissione ad hoc, a carattere consultivo/decisionale.

Aggiunge che delegando l'Assemblea, il CdA si può sgravare dalla responsabilità della scelta.

La **Consigliera Fabiola Atzori** afferma che, di fronte alla Legge, la responsabilità ricade unicamente sul Consiglio di Amministrazione.

Il **Socio Tommaso Lussu** sottolinea l'importanza di procedere al fine di riuscire ad affidare l'incarico per la redazione del Piano di Azione in tempi brevi ad un tecnico o ad una Società.

Ribadisce di non possedere competenze tecnico-giuridiche ma ritiene che favorire la massima partecipazione con un Bando aperto sia il modo più corretto di procedere anche da un punto di vista etico e culturale. Argomenta che permettere l'accesso esclusivamente ai professionisti iscritti agli Albi Professionali e alla Camera di Commercio equivale a sostenere le categorie forti e discriminare i progettisti. Ribadisce, inoltre, che tali considerazioni si inscrivono in un dibattito a livello nazionale.

Riguardo le dimissioni del Direttore Tecnico, ritiene che la Dott.ssa Verde si sia sentita eccessivamente attaccata. Spiega che non è stato messo in discussione tutto il lavoro svolto negli anni e che le contestazioni non si riferivano alla persona ma alla necessità di avere dei chiarimenti su una serie di scelte.

Afferma che una valutazione sul GAL non dovrebbe corrispondere ad un giudizio sull'operato della Dott.ssa Verde ma ad una analisi più completa, basata su una redistribuzione collettiva delle critiche costruttive in merito a ciò che avrebbe potuto e potrebbe funzionare meglio.

Ritiene urgente assumere decisioni riguardo le seguenti questioni pratiche:

- Assenza di un R.U.P. - Suggestisce che il nuovo incarico venga assegnato anche solo per l'immediato ossia per portare avanti il procedimento di affidamento del servizio di consulenza per la redazione del PdA;
- Assenza Segreteria - Ritiene utile disporre di una figura per la gestione delle incombenze burocratiche/amministrative durante le fasi di redazione del Piano di Azione. Chiede se la spesa per un addetto di segreteria fino al mese di giugno/luglio rientra tra quelle rendicontabili e, nel caso in cui non fosse possibile rendicontare tale voce di spesa, suggerisce l'eventuale valutazione del ricorso al Fondo di Gestione in considerazione dell'esiguità della spesa stessa.

Interviene il **Dott. Arba** per notificare che l'ordine di grandezza del compenso per un addetto alle funzioni di Segreteria con contratto part-time è intorno agli 800 euro lordi al mese.

Il **Socio Tommaso Lussu** prosegue, indicando la amministrazione del Sito Internet come ulteriore aspetto da affrontare. Suggestisce di delegare la gestione del portale ad eventuali Soci in possesso delle competenze necessarie oppure all'Agenzia Laore, al fine di risolvere il problema legato all'attuale assenza di figure tecniche in grado di occuparsene.

Conclude il proprio intervento argomentando la necessità di un aperto confronto in modo da chiarire le diffidenze reciproche. Ritiene non esistano congiure o complotti contro la Dott.ssa Verde, né tentativi di golpe da parte dell'Agenzia Laore. A tal proposito considera infondate le accuse rivolte ai Tecnici dell'Agenzia riguardo presunti intenti di voler condizionare i processi partecipativi e considera inappropriate le accuse non sostenute da oggettive motivazioni. Rinnova la propria fiducia all'Agenzia Laore e ai Tecnici, reputa insensata e scorretta l'ipotesi di una loro sostituzione.

Rinnova, inoltre, la fiducia nel CdA e attribuisce la responsabilità delle dimissioni del Direttore Tecnico ad una scelta individuale della Dott.ssa Verde.

Il **Presidente** rileva che in linea di massima gli interventi si riferiscono trasversalmente a tutti e tre i punti all'ordine del giorno. Notifica che la trattazione degli argomenti proseguirà secondo tale approccio.

Cede la parola alla **Consigliera Maria Rita Rosas** la quale argomenta che nella precedente Programmazione il GAL ha avviato manifestazioni di interesse per la creazione di Short Lists in cui la non iscrizione agli albi professionali non precludeva l'accesso per liberi professionisti. Sottolinea però l'impossibilità di seguire tale procedura per l'affidamento dell'incarico di redazione del PdA.

La **Consigliera Sabrina Sanna** concorda e precisa che durante la Programmazione appena conclusa il GAL si era dotato di un regolamento per la fornitura di beni e servizi in economia ma ribadisce che nella fase in atto il livello è differente.

La **Consigliera Paola Casula** aggiunge che il Bando per l'affidamento del servizio di redazione del Piano di Azione prevede che i candidati siano valutati sulla base di punteggi stabiliti dalla Commissione, non dal CdA né dall'Assemblea. Spiega che il punteggio finale viene determinato tenendo conto della qualità dell'idea proposta.

Interviene il **Presidente** per notificare di aver proposto una percentuale dell'85% per la valutazione qualitativa e del 15% per la valutazione economica.

La **Consigliera Casula** ribadisce che l'intenzione è stata premiare il miglior progetto e non il minor costo, secondo quanto stabilito dal criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa previsto dal Codice degli Appalti. Conclude rimarcando che la valutazione del punteggio spetta ad una Commissione oggettiva.

I **Soci Alessandro Nonnoi** e **Luigi Erriu** chiedono cosa si intende per Commissione oggettiva, a chi spetta nominarla e chi può farne parte.

Il **Socio Matteo Floris** argomenta che l'oggettività risiede unicamente nella attribuzione dei punteggi di accesso, i quali rilevano il possesso della idoneità a partecipare alla selezione. Ritiene che per il resto la valutazione risponda ad una serie di valutazioni più complesse e necessariamente non oggettive.

Il **Presidente** sottolinea che i requisiti della Commissione di valutazione sono normati dal Codice degli Appalti.

La **Consigliera Sanna** comunica che è stato scelto l'affidamento mediante cottimo fiduciario e non l'affidamento diretto al fine di garantire l'espletamento di una procedura di evidenza pubblica secondo quanto previsto dal Bando per la selezione dei GAL. Spiega che la procedura si articola in diverse fasi e che quella ancora in corso riguarda l'indagine di mercato. Riepiloga che sono già pervenute alcune candidature, che la gara è stata sospesa e che non è noto se arriveranno ulteriori richieste di partecipazione. Informa che al termine della indagine di mercato le Società, i Professionisti e chiunque altro presenti regolare domanda e risulti in possesso dei requisiti previsti dall'Avviso Pubblico, verrà invitato a presentare un progetto sulla base dei contenuti e delle specifiche previsti nel capitolato. Aggiunge che verrà poi nominata una Commissione composta da figure i cui profili sono normati. Precisa che la complessità della procedura verrà gestita da un R.U.P.

Notifica che l'Avviso Pubblico non prevede l'obbligo di scelta nel caso in cui tutti i progetti presentati risultino non confacenti alle esigenze stabilite. Sottolinea che la procedura è ancora in corso, nel rispetto della Legge, e che la complessità della materia non consente particolari interpretazioni.

Il **Socio Tommaso Lussu** ribadisce di voler trovare una soluzione che consenta di non bloccare definitivamente l'Avviso pubblico. Propone di consentire l'accoglimento delle istanze presentate anche dai raggruppamenti temporanei di professionisti. Ritiene che tale scelta possa essere validamente motivata dalla possibilità di interpretare gli artt. 34, 35 e altri del Codice degli Appalti.

Il **Presidente** cita un documento trasmesso al CdA dal Socio Lussu, pubblicato dal Corriere della Sera e firmato da ACTA - l'associazione dei freelance. Sottolinea che il firmatario non è un ufficio giuridico o un soggetto di tal genere.

Il **Socio Tommaso Lussu** replica che il documento si basa su riferimenti accreditati e consultabili. Ricorda che la questione riguarda anche il Patto di Stabilità e ribadisce l'inequivocabile esistenza di chiari riferimenti giuridici.

Il **Presidente** argomenta la possibilità di iscrizione alla Camera di Commercio per i liberi professionisti eventualmente interessati ad acquisire i requisiti di accesso previsti dall'Avviso Pubblico.

Il **Socio Tommaso Lussu** considera tale soluzione un modo di scavalcare la questione senza risolverla. Ritiene non sia stata seguita per principio.

Il **Presidente** argomenta che il GAL, per poter agevolare lo Sviluppo Locale, deve rientrare nella Misura 19. Ponendo l'accento sulla estrema ristrettezza delle tempistiche, spiega che il Consiglio di Amministrazione ha scelto la strada più rapida, più sicura e più trasparente e non è disposto ad azzardare interpretazioni inusuali della normativa che peraltro renderebbero di gran lunga più probabile il rischio di contestazioni tramite ricorsi.

Chiede la parola il **Socio Alessandro Nonnoi**. Sostiene che il problema fondamentale risieda nella mancanza di fiducia tra CdA e Soci e nella difficoltà di instaurare un dialogo. Afferma che la prima lettera inviata al Consiglio di Amministrazione dal Socio Tommaso Lussu era motivata dalla volontà di fare chiarezza e non intendeva essere un attacco nei confronti del CdA. Ritiene che il Consiglio, contrariamente a quanto previsto dall'approccio LEADER, stia assumendo decisioni dall'alto senza tener conto dell'Assemblea. A tal proposito afferma che la gara per l'affidamento del servizio di consulenza per la redazione del PdA non è stata sottoposta a votazione.

Interviene la **Consigliera Fabiola Atzori** per spiegare che la gara non va votata in Assemblea in quanto, secondo lo Statuto, la responsabilità della procedura risiede nel Presidente della Fondazione e in tutto il CdA. Sottolinea che la scelta di leggere alcune parti dello Statuto in premessa alla discussione dell'ordine del giorno, aveva lo scopo di rimarcare anche tale aspetto.

Il Presidente cede la parola alla **Socia Sonia Sailis** la quale puntualizza i seguenti aspetti:

- Nomina Direttore Tecnico - precisa che il CdA precedente aveva ritenuto opportuno lasciare al nuovo Consiglio di Amministrazione eletto il compito di decidere in merito alla nomina del Direttore;
- Assemblea del 29 Gennaio - invita a rivedere i filmati in quanto sostiene che esistano delle incongruenze tra le affermazioni del Tecnico Laore Giuseppe Loi e quelle del Tecnico Laore Giorgio Melis;
- RegISTRAZIONI Assemblee - chiede di rendere disponibili tutti i filmati di tutte le Assemblee dei Soci.

Il **Socio Alessandro Congiu** segnala la presenza dei Verbali.

La **Socia Adriana D'Andria** lamenta la tardiva pubblicazione sul sito dei Verbali assembleari.

Chiede la parola il **Socio Luigi Erriu**. Sensibilizza Soci e Consiglio di Amministrazione sulla necessità di lavorare congiuntamente per la costruzione di un nuovo percorso nella gestione dei rapporti reciproci, al fine di favorire un confronto utile e costruttivo. Argomenta che la conflittualità in atto è l'esito di questioni pregresse.

Condivide la posizione del Socio Tommaso Lussu, precisa che essa non costituisce un atto di sfiducia nei confronti del CdA ma esprime la volontà di favorire la massima partecipazione all'Avviso Pubblico allo scopo di poter avere una più ampia platea di professionisti tra cui scegliere per l'affidamento del servizio di redazione del PdA. Chiede delucidazioni in merito alle procedure espletate per la pubblicazione dei Bandi durante la precedente Programmazione.

La **Consigliera Sabrina Sanna** replica che nella precedente Programmazione l'assegnazione degli incarichi rientranti in una certa soglia era legata alle Short Lists realizzate sulla base di un regolamento approvato in sede assembleare afferente la fornitura di beni e servizi.

Relativamente alla assunzione della struttura tecnica spiega che i profili e il budget erano definiti dal P.S.R. e che i professionisti sono stati selezionati a seguito della valutazione di titoli e colloquio, secondo quanto previsto dal relativo bando pubblico. Sottolinea che tale procedura era totalmente differente da quella prevista per l'assegnazione dell'incarico di elaborazione del PdA.

Aggiunge che, una volta costituita la struttura tecnica, si era proceduto alla redazione del regolamento per la gestione delle Short Lists – in conformità con le indicazioni del Codice degli Appalti – le quali venivano aperte periodicamente mediante pubblicazione di un avviso, per poter disporre di una rosa di professionisti specializzati nelle diverse aree tematiche da cui attingere all'occorrenza.

Argomenta che il quadro presentato costituisce una descrizione di massima della logica adottata nella precedente Programmazione, precisa di non conoscere in dettaglio le procedure anche per via della grande complessità che le caratterizza. In conclusione pone l'accento sul fatto che il discorso sulle Short Lists è successivo e diverso da quello legato alla assegnazione dell'incarico per la redazione del Piano di Azione.

Chiede la parola il **Socio Matteo Floris**. Concorde sulla non pertinenza del tema legato alle Short Lists, ritiene che la replica della Consigliera Sanna all'intervento del Socio Erriu non sia stata esaustiva.

Cita il Bando per la selezione del Direttore Tecnico, conclusosi con l'assunzione della Dott.ssa Verde, per sottolineare che in quella occasione la procedura era stata discussa in un tavolo di lavoro e condivisa in Assemblea. Ricorda che anche tale bando era stato oggetto di un dibattito – che in quel caso riguardava la distinzione tra il possesso generico del titolo di laurea e il possesso di una laurea afferente un ambito specifico – e sottolinea che la discussione aveva determinato la scelta costruttiva di favorire l'accesso di un numero più elevato di candidati.

Ribadisce che il CdA poteva seguire la medesima impostazione per l'affidamento dell'incarico di elaborazione del Piano di Azione.

Aggiunge che nella selezione del Direttore Tecnico non era stato fatto riferimento al Codice degli Appalti pertanto sostiene che la procedura di assegnazione dell'incarico di stesura del nuovo PdA possa essere portata avanti lasciando da parte il Codice medesimo in quanto essa non consiste in un appalto ma nella attribuzione di un incarico ad un professionista.

Suppone che il continuo riferimento al Codice sia strumentale per giustificare altre scelte, come quella legata alla nomina di una commissione valutatrice.

Argomenta che la commissione potrebbe essere individuata all'interno della Assemblea in quanto tra i Soci esistono competenze, professionalità, buona fede. Ritiene che il progetto sullo sviluppo del Territorio debba nascere dalla collaborazione tra il professionista ed il partenariato e che per tale ragione non possa e non debba essere oggetto di valutazione preliminare da parte di una commissione estranea alla realtà locale.

Sulla base della propria esperienza diretta, afferma che esistono due modalità possibili per assumere le decisioni nel Consiglio di Amministrazione: la prima risponde ad un chiaro orientamento politico-decisionale, il quale prevede che al Direttore vengano illustrati gli obiettivi assieme alla richiesta della modalità più opportuna per raggiungerli; la seconda modalità, invece, risponde ad un orientamento politico-decisionale incerto, che porta al coinvolgimento del Direttore nella definizione degli obiettivi e non unicamente nella individuazione del metodo per raggiungerli.

Ipotizza che la scelta della procedura per l'affidamento dell'incarico di redazione del PdA risponda alla seconda modalità e che al fine di limitare il rischio di contestazioni sia stata scelta la strada più sicura, in stretta coerenza col Codice degli Appalti, nel rispetto di requisiti quali l'appartenenza agli Albi professionali etc.

Tuttavia ribadisce che l'Assemblea, nelle comunicazioni mail e negli interventi discussi anche durante la seduta in corso, manifesta la forte volontà di aprire la procedura ad una platea più ampia.

Rinnova la propria fiducia nel CdA ed esprime l'auspicio che anche il Consiglio rinnovi a sua volta la fiducia nei confronti dell'Assemblea.

Inoltre, segnala l'assenza di un Regolamento assembleare che faciliti il giusto confronto durante le sedute. Sollecita il CdA affinché il documento venga redatto e reso operativo prima possibile al fine di scongiurare il rischio di una arbitraria e poco democratica limitazione degli interventi in Assemblea.

Notifica che un gruppo di Soci ha predisposto una lettera con delle proposte ma non tutto il partenariato è potuto venirne a conoscenza perché l'invio della bozza della lettera è coinciso con la convocazione della Assemblea in atto e il tempo è stato eccessivamente limitato. Ritiene opportuno che tutti i Soci prendano visione della missiva. Conclude il proprio intervento manifestando al Consiglio di Amministrazione le seguenti richieste:

- votazione della richiesta di supporto all'Agenzia Laore per la gestione della fase in corso (sottolinea che l'accompagnamento dell'Agenzia appare necessario anche in virtù della assenza di una struttura tecnica);
- Definizione, in sede assembleare, di un nuovo e differente Bando per l'affidamento dell'incarico di redazione del PdA (annullamento definitivo della procedura in corso);
- In virtù delle dimissioni del Direttore Tecnico, annullamento delle FAQ ad esso riferibili e accoglimento delle istanze volte all'inclusione, secondo quanto argomentato dal Socio Tommaso Lussu.

Il **Presidente** spiega che annullare il Bando pubblicato e definirne uno differente significherebbe esporsi ai ricorsi di coloro che hanno già presentato domanda in conformità con i requisiti previsti. Spiega che la regolarità giuridica della procedura in atto renderebbe sospetta e ingiustificata la pubblicazione di un nuovo Bando recante delle modifiche nei criteri di accesso. Specifica che si darebbe inevitabilmente l'impressione di voler introdurre dei cambiamenti unicamente per favorire l'inclusione di una candidatura presentata ad hoc.

Segnala che, a causa della situazione che si è creata, sta risultando complicato reperire un nuovo R.U.P. Aggiunge che nell'ipotesi della modifica all'Avviso Pubblico sarà verosimilmente ancora più difficile trovare una figura disponibile a svolgere tale ruolo.

Comunica inoltre che se l'obiettivo non è portare a termine la Misura 19, non intende continuare a rivestire la carica di Presidente. Afferma che le circostanze verificatesi e le condizioni proposte non rendono affatto chiaro il fine a cui si vuole tendere. Sottolinea che l'individuazione del fine costituisce la premessa indispensabile per la guida di un gruppo, pertanto, se non esiste chiarezza su tale aspetto, non sussistono le motivazioni per continuare a gestire la presidenza.

La **Socia Paola Francione** ribadisce che le istanze dell'Assemblea riguardano la costituzione di tavoli di lavoro, discussione e approfondimento per l'assunzione di scelte condivise.

Il **Socio Tommaso Lussu** propone di proseguire tenendo immutato il Bando pubblicato, al fine di non incorrere nei ricorsi, eliminando però la FAQ che impedisce la partecipazione ai raggruppamenti temporanei di professionisti.

Sollecita l'individuazione di un R.U.P. per riavviare la procedura quanto prima e ribadisce la proposta operativa legata alla dotazione di un addetto alle funzioni di Segreteria.

La **Consigliera Paola Casula** precisa che la FAQ summenzionata è stata redatta dal Direttore Tecnico in funzione del ruolo di Responsabile unico del procedimento pertanto solo un nuovo R.U.P. può pronunciarsi sulla questione e stabilire se l'Avviso Pubblico può essere modificato al fine di includere ulteriori professionalità oltre quelle previste. Sottolinea che tale valutazione tecnica non spetta né al CdA né all'Assemblea.

Giorgio Melis, Tecnico dell'Agenzia Laore, suggerisce di sottoporre il tema all'Autorità di Gestione.

Argomenta che si potrebbero segnalare le analisi e le osservazioni discusse in sede assembleare, al fine di chiarire se sia possibile integrare il Bando consentendo la partecipazione anche a quelle figure professionali che la Comunità Europea, lo Stato italiano e la Regione Autonoma della Sardegna raccomandano di non escludere.

Afferma che l'AdG fornirebbe tempestivamente una risposta a garanzia della totale correttezza della migliore procedura da seguire.

Aggiunge che tale condizione scongiurerebbe la possibilità di eventuali ricorsi sia da parte degli attuali candidati sia da parte di raggruppamenti temporanei di professionisti, renderebbe più agevole l'individuazione di un nuovo Responsabile unico del procedimento, tutelerebbe l'operato del CdA.

Considera doveroso prendere in considerazione le questioni legittimamente sollevate dall'Assemblea, per rispetto e coerenza nei confronti dei principi su cui il funzionamento del GAL SGT si fonda.

Spiega che quando si pubblica un Bando per importi inferiori ad una certa soglia, la procedura può essere riaperta al fine di migliorarla. Sottolinea che il tema centrale è il miglioramento del contenuto del Bando, nel rispetto di coloro che già possiedono i requisiti e hanno già potuto presentare la propria candidatura.

Il **Presidente** constata la coerenza dell'intervento del Tecnico Giorgio Melis ma ribadisce di non aver chiaro il fine di tale modo di procedere.

La **Socia Paola Francione** esprime il proprio disappunto nel rilevare che alla volontà di confronto manifestata dai Soci è seguita la minaccia di dimissioni da parte di tutto il Consiglio di Amministrazione.

Argomenta che tale conflittualità crea delle profonde fratture tra CdA e Soci, mina la motivazione e la volontà di partecipare. Spiega di non aver alcun interesse personale, né economico, né di altro tipo se non quello di dare il proprio contributo per lo sviluppo del Territorio.

Afferma che la soluzione alle divergenze consiste nella creazione di Tavoli di lavoro ossia momenti di discussione più specifica e approfondita, che consentano di ragionare più serenamente integrando pareri tecnici ove necessario. Ritiene che solo dal dialogo si possa provare a ricostruire la fiducia, incrinata per svariati motivi.

Chiede di intervenire la **Dott.ssa Ornella D'Agostino** per segnalare che a suo avviso si sta commettendo l'errore di travisare dei segnali importanti provenienti dal partenariato, i quali risultano essere coerenti con la diffusa volontà di eliminare le criticità riscontrate durante la precedente Programmazione.

Spiega che tanti Soci hanno sostenuto la Dott.ssa Verde per via della fiducia nei suoi confronti e dell'intenzione di stabilire una continuità col lavoro svolto ma argomenta che la contestazione del Bando è stata netta e inevitabile perché l'impostazione della procedura dava l'impressione di voler riprodurre dei meccanismi che in precedenza hanno portato ad esiti tutt'altro che positivi.

Aggiunge che la repentina contestazione è motivata dalla paura generata durante la scorsa amministrazione secondo cui la mancata reazione nel momento in cui si collocano le pietre fondatrici delle procedure rende di fatto molto complesso intervenire a posteriori.

Spiega che spesso, nella precedente Programmazione, è emersa la necessità di ricorrere a forme burocratiche più adatte ad esprimere il sentire comune ma alle istanze di modifiche è stato spesso risposto "è troppo tardi". Sulla base di tali considerazioni, la prospettiva di cambiamento e miglioramento è stata rimandata al successivo mandato.

Argomenta che la scrittura del nuovo Piano di Azione rappresenta una fase cruciale in quanto consiste nella scrittura delle nuove regole su cui si baserà tutto il lavoro dei prossimi anni.

Sottolinea che tra i Soci è emerso il timore che il Bando, nella forma in cui è stato pubblicato, non potesse evitare la comparsa di una ennesima struttura estranea al Territorio, portatrice di rallentamenti e limitazioni nei processi partecipativi (difficoltà già vissute in precedenza).

Al fine di scongiurare il rischio del nuovo insorgere di tali criticità, afferma che il processo sarebbe potuto essere gestito dalla Dott.ssa Verde - progettista e conoscitrice della realtà locale - opportunamente supportata dalle figure necessarie. In virtù di tali considerazioni manifesta la propria perplessità relativamente alle dimissioni della Dott.ssa Verde, considerandole un gesto estremo ed eccessivo. Ritiene che sarebbe stato invece opportuno argomentare le motivazioni a sostegno della immodificabilità del Bando.

Ribadisce che le critiche al Bando stesso nascono dalla volontà di evitare il ricrearsi di percorsi dimostratisi fallimentari in precedenza pertanto dichiara di non comprendere una reazione così offesa da parte di CdA e Direttore Tecnico.

Relativamente alle cause delle dimissioni della Dott.ssa Verde, aggiunge di non essere a conoscenza delle accuse rivolte sul piano personale e segnala che se mail con tali contenuti possono essere messe liberamente in circolazione esiste un serio problema di comunicazione che va risolto.

Il **Socio Alessandro Congiu** propone di sospendere l'Assemblea e riconvocare a breve un nuovo incontro in cui si possa avviare una discussione più serena e costruttiva. Ritiene necessario far trascorrere qualche giorno al fine di consentire una lucida riflessione sulla situazione in atto.

Argomenta che il CdA non deve essere inteso come una controparte e sottolinea la necessità di collaborare per poter lavorare al miglioramento delle condizioni del Territorio. Spiega che la partecipazione al Bando per la

selezione dei GAL rappresenta una importante opportunità in quanto rende disponibili delle risorse economiche le quali, seppur limitate, costituiscono un necessario aiuto date le numerose difficoltà in cui versa la realtà locale.

Sostiene che in questa fase è in gioco il futuro del Territorio, la credibilità del GAL SGT e il ruolo del CdA legittimato dall'Assemblea. Sulla base di tali considerazioni ritiene indispensabile un passo indietro da parte di tutti al fine di trovare un compromesso per far ripartire quanto prima il processo che porterà alla stesura del nuovo Piano di Azione. Data l'esiguità del tempo a disposizione, considera non opportuno discutere in merito ad un cavillo legale che CdA e Assemblea non sono in grado di risolvere.

In conclusione, ribadisce il suggerimento di interrompere i lavori e sostiene l'eventuale consultazione dell'Autorità di Gestione.

Il **Socio Tommaso Lussu** concorda con il Socio Alessandro Congiu sulla proposta di una pausa di qualche giorno. Evidenzia l'importanza di utilizzare tale lasso di tempo per individuare un nuovo Responsabile unico del procedimento. Argomenta l'urgenza di risolvere tale questione al fine di evitare il prolungamento dell'attuale situazione di stallo e poter procedere con il riavvio della procedura e la modifica della FAQ.

Il **Presidente** segnala la grande difficoltà nel trovare un professionista disponibile a rivestire il ruolo di R.U.P.. Spiega che il livello di conflittualità creatosi relativamente alla procedura complica in modo determinante l'individuazione di un nuovo Responsabile in quanto appare improbabile che qualcuno possa accettare di intervenire per certificare un processo in cui l'Assemblea chiede di scegliere il progettista a cui assegnare l'incarico.

La **Socia Adriana D'Andria** ricorda di aver presentato al CdA una proposta che si pone come un riferimento per l'avvio di interventi costruttivi che potranno essere ulteriormente ampliati in passi successivi.

Sottolinea che tale proposta prescinde dalla questione relativa all'individuazione del R.U.P. e, rivolgendosi al CdA, chiede venga analizzata. Nell'eventualità in cui venisse respinta chiede venga fornita una comunicazione con le dovute motivazioni.

La **Consigliera Paola Casula** propone di chiedere un nuovo incontro con la dirigenza dell'Agenzia Laore per discutere la situazione in cui versa il GAL al fine di capire come procedere.

La **Socia Adriana D'Andria**, facendo riferimento al precedente incontro svoltosi tra CdA e Direttore Generale dell'Agenzia Laore e al dibattito sul ruolo dell'Agenzia avvenuto durante la precedente Assemblea dei Soci, chiede chiarimenti in merito agli argomenti da discutere nella summenzionata nuova riunione.

La **Consigliera Paola Casula** riepiloga che l'incontro con il Direttore Generale era stato organizzato per avere chiarezza sui ruoli.

Giorgio Melis – Agenzia Laore, precisa che l'Agenzia avrebbe potuto fornire al GAL SGT un servizio di accompagnamento fino al termine della Fase 1 della procedura prevista per la selezione dei Gruppi di Azione Locale ma il Consiglio di Amministrazione ha scelto di non usufruire di tale supporto.

La **Consigliera Fabiola Atzori** afferma che in assenza di un R.U.P. e in considerazione delle probabili dimissioni del CdA non ha senso chiedere un nuovo incontro all'Agenzia Laore per stabilire eventuali accordi.

Aggiunge che, data la precarietà del Consiglio di Amministrazione, non ha senso votare la proposta presentata dalla Socia Adriana D'Andria.

Giorgio Melis – Agenzia Laore, argomenta che il nuovo Responsabile unico del procedimento dovrà necessariamente prendere atto delle questioni sollevate dall'Assemblea e solo a seguito della loro valutazione potrà esprimersi sulla possibilità di modificare la manifestazione di interesse integrandola coerentemente all'orientamento che la Comunità Europea ha indicato in merito a tale tipo di procedure. Aggiunge che se il nuovo R.U.P. dovesse invece valutare illegittima l'eventuale modifica, dovrà motivare per iscritto le ragioni della sua decisione.

Sottolinea che l'Assemblea ha il diritto di esprimersi nella costruzione dei Bandi.

Precisa che l'Agenzia Laore ha il compito di garantire il rispetto dell'approccio LEADER e ciò significa anche sollevare questioni e segnalare gli aspetti che ostacolano l'esercizio del potere partecipativo e decisionale della Comunità. Spiega che ciò non significa orientare i processi ma lavorare per correggere le criticità in modo da favorire le buone prassi e arginare le limitazioni che la rigida burocrazia impone.

Avvalora la proposta di una pausa di alcuni giorni per poi essere in grado di avviare una discussione più costruttiva sui seguenti punti:

- Valutazione modifica avviso pubblico (evitando di arrecare un danno a coloro che hanno già presentato regolare candidatura);
- Presentazione della questione inerente la FAQ all'Autorità di Gestione;
- Verifica dell'eventuale possibilità di attribuire all'Agenzia il ruolo di R.U.P.;
- Costituzione Tavoli di lavoro.

Conclude il proprio intervento argomentando la necessità di fare uno sforzo per ritrovare la fiducia e l'entusiasmo nel lavorare insieme. Sottolinea che per il corretto svolgimento della Fase 2 della procedura di selezione dei Gruppi di Azione Locale sarà necessaria la partecipazione costante e motivata di almeno 40/50 persone, in caso contrario il processo sarà fallimentare.

Il **Presidente** chiede che venga fornita una sintesi della proposta presentata dalla Socia Adriana D'Andria a nome dei vari Soci, al fine di inserire le questioni nell'ordine del giorno di un nuovo incontro.

Procede nel rimandare la discussione e anticipa che la prossima Assemblea verrà convocata verosimilmente nell'arco di circa una o due settimane.

Non essendoci ulteriori argomenti da trattare, il Presidente scioglie l'Assemblea alle ore 20:30

Il verbalizzante²

Valentina Congiu

Il Presidente

Daniilo Agus

² Vedi **Nota 1**.